

FATTI RILEVANTI ACCADUTI DOPO IL 31 MARZO 2014

E' stata assegnata al Dipartimento di Scienze della Sanità Pubblica e Pediatriche – DSSPP, nella persona del prof. Canzio Romano, la consulenza relativa a “Analisi e/o Integrazione del Piano di Biomonitoraggio ILVA – Stabilimento di Taranto”.

Il Piano Ambientale è stato pubblicato sulla G.U. Serie Generale n.105 del 8-5-2014.

Il Piano Industriale è stato inviato agli azionisti per le loro osservazioni il 13-5-2014 e ufficialmente al Governo.

Trasmissione a mezzo p.e.c.

Spett.le
Istituto Superiore per la Ricerca Ambientale -
ISPRA
Via Vitaliano Brancati, 48
00144 ROMA
protocollo.ispra@ispra.legalmail.it

Taranto, 14.05.2014

Ns.Rif: Dir. 211/2014

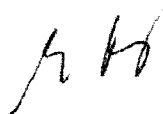
p.c. Spett.le
Ministero dell'Ambiente e della Tutela del
Territorio e del Mare
DG Valutazioni Ambientali
Via C. Colombo, 44
00147 ROMA
aia@pec.minambiente.it

Oggetto: D.L. 10 dicembre 2013 convertito, con modificazioni, dalla Legge n. 6 del 6 febbraio 2014 – Nota di riscontro delle condizioni previste all'art. 7, comma 1, lett. d) della Legge n. 6 del 6 febbraio 2014.

In riferimento a quanto in oggetto si trasmettono con la presente due elaborati, con relativi allegati, utili a documentare la conformità alle condizioni imposte dall'art. 7, comma 1, lett. d) della legge n. 6 del 6 febbraio 2014, necessarie per la progressiva adozione delle misure previste dall'Autorizzazione Integrata Ambientale.

In particolare in allegato 1 è presente una nota tecnica sulla "Qualità dell'aria nella zona esterna allo stabilimento" dalla quale si evince che in base ai parametri misurati da ARPA Puglia, per i principali parametri riconducibili alle emissioni ILVA, i valori della qualità dell'aria oltre ad essere conformi alle prescrizioni delle vigenti disposizioni europee e nazionali, non solo non registrano un peggioramento rispetto alla data di inizio della gestione commissariale, ma migliorano.

Per quanto concerne la condizione riguardante l'avvio degli interventi necessari ad ottemperare ad almeno l'80% del numero complessivo delle prescrizioni contenute nelle autorizzazioni integrate ambientali, si riporta in allegato 2 uno schema di dettaglio che individua ogni singola prescrizione come *Avviata, Non Avviata o Completata*.



Dall'esame del documento in allegato 2 si evince che la condizione prevista dalla Legge del 6 febbraio 2014 è ampiamente rispettata in quanto gli interventi avviati sono pari circa al 98 %. Si sottolinea inoltre che ben l'80 % circa degli interventi AIA sono stati completati.

Come si vedrà, nel documento di dettaglio in allegato, nella sezione relativa al decreto di AIA dell'agosto 2011, non sono state conteggiate le prescrizioni che sono state modificate, sostituite o riproposte con il successivo decreto di riesame dell'AIA dell'ottobre 2012. Naturalmente queste ultime sono state conteggiate all'interno del numero delle prescrizioni riportate nella sezione dedicata al decreto di riesame.

Nella redazione del documento in allegato 2 si è scelto di considerare, in maniera cautelativa, non avviate le prescrizioni T1 e T26 (numerazione derivante dal Documento di Aggiornamento Periodico – DAP) sebbene per le stesse ILVA abbia inoltrato all'autorità competente un'istanza di modifica non sostanziale per trovare una soluzione del problema.

In relazione alle misure impiantistiche (prescrizione 16 del decreto di riesame AIA 2012) considerate non avviate nel documento in allegato 2 si deve precisare che le stesse si riferiscono ad impianti fermi.

Si precisa infine che, in seguito alla pubblicazione del DPCM – Piano ambientale del 08.05.2014, sono state rimodulate le prossime nuove scadenze e che, per i prossimi 2 mesi, i tempi prescritti saranno sicuramente rispettati (vedi tabella in allegato 3).

Dall'intero quadro delle prescrizioni avviate, e in parte significativa anche attuate, nonché dal rispetto delle prossime scadenze previste dal nuovo Piano Ambientale, emerge che, nonostante le note difficoltà procedurali e autorizzative, in questo primo anno di Commissariamento è stata svolta una gran mole di lavoro. Infatti, non solo è stata realizzata una parte significativa degli interventi ma, soprattutto, sono state completate le fasi di studio, analisi e scelta delle soluzioni tecniche, cui hanno fatto seguito la progettazione e la individuazione dei fornitori, con emissione di ordini per un ammontare di quasi 600 milioni di euro.

Distinti saluti

ILVA S.p.A.
Il Commissario Straordinario
Dott. Enrico Bondi



Allegato 1**LA QUALITA' DELL'ARIA NELLA ZONA ESTERNA ALLO STABILIMENTO**

La qualità dell'aria esterna allo stabilimento siderurgico di Taranto dell'ILVA viene costantemente monitorata attraverso una rete di centraline gestite dall'ARPA Puglia i cui dati vengono resi disponibili al pubblico sul sito web di ARPA Puglia nonché oggetto di reportistica periodica effettuata da parte della stessa Agenzia. Nella seguente tabella vi è la rappresentazione della configurazione della rete e degli inquinanti monitorati con apparecchiature automatiche.

RETE	COMUNE	STAZIONE	TIPO ZONA	TIPO STAZIONE	Coordinate UTM 33		Inquinanti monitorati
					E	N	
RRQA	Taranto - Tamburi	Via Archimede	Suburbana	Industriale	689238	4485033	SO ₂ , NO _x , CO, PM ₁₀
	Taranto	Colonia S. Vito	Suburbana	Traffico/industriale	688778	4477122	SO ₂ , NO _x , PM ₁₀
	Taranto	Via Alto Adige	Urbana	Traffico	691924	4481337	SO ₂ , NO _x , PM ₁₀ , PM _{2,5} , Benzene
	Taranto - Tamburi	Via Machiavelli	Suburbana	Industriale	688642	4484370	SO ₂ , NO _x , CO, Benzene, PM ₁₀ , PM _{2,5}
	Statte	Via delle Sorgenti	Suburbana	Industriale	686530	4492525	SO ₂ , NO _x , PM ₁₀ , O ₃ , Benzene
ARPA	Talsano - Taranto	Via U. Foscolo	Suburbana	Industriale	693783	4475985	SO ₂ , NO _x , O ₃ , PM ₁₀ , Benzene
	Taranto	Via Speciale - Presso Casa Circondariale	Rurale	Industriale	684358	4461091	SO ₂ , NO _x , PM ₁₀
	Taranto - Q.re Paolo VI	Presso CISI	Rurale	Industriale	686716	4487932	SO ₂ , NO _x , PM ₁₀
	Statte (TA)	SS7 per Massafra-Ponte Wirold	Rurale	Traffico/Industriale	684114	4488423	SO ₂ , NO _x , CO, PM ₁₀ , O ₃

Centraline ARPA Puglia localizzate nei comuni di Taranto e Statte

La centralina di via Machiavelli è quella più completa dal punto di vista di inquinanti monitorati ed è quella che generalmente viene presa a riferimento per la caratterizzazione della qualità dell'aria nel quartiere Tamburi vicino all'area industriale.



Nell'area in questione sono presenti, oltre all'ILVA, anche altre attività industriali, l'attività portuale e importanti vie di comunicazione quali principalmente: Taranto-Reggio Calabria, Taranto-Brindisi e Taranto-Statte.

Tra i parametri monitorati nella suddetta centralina che hanno destato particolare attenzione per gli effetti sulla salute pubblica, vi sono le polveri sospese (PM10 e PM2,5) e il benzo(a)pirene. Inquinanti che, oltre ad avere diverse origini naturali e antropiche, sono anche riconducibili alle emissioni derivanti dall'attività produttiva dello stabilimento siderurgico.

Per ciascuno dei suddetti inquinanti monitorati sulla suddetta centralina di via Machiavelli, viene data una rappresentazione dei limiti previsti dalle vigenti disposizioni europee e nazionali e il trend negli ultimi anni con identificazione del periodo di inizio della gestione commissariale dello stabilimento ILVA di Taranto.

- PM10 e PM2,5

Con il termine PM (dall'inglese **P**articulate **M**atter) si intende un insieme di particelle solide e liquide che si trovano sospese nell'aria ambiente e che possono avere diverse origini (naturali e/o antropiche).

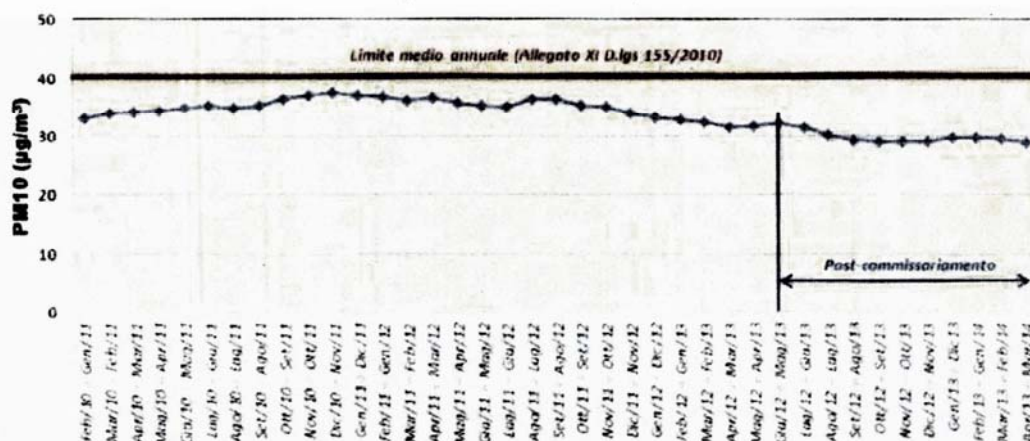
Le PM10 costituiscono le particelle di diametro inferiore a 10µm, mentre le PM2,5 sono quelle con diametro inferiore a 2,5µm per le quali la normativa europea e nazionale ha fissato specifici limiti. La normativa nazionale, di recepimento di quella europea, è il D.lgs. n.155 del 13/08/2010 (*Attuazione della direttiva 2008/50/CE relativa alla qualità dell'aria ambiente e per un'aria più pulita in Europa*), che prevede i seguenti limiti:

- per il **PM10** i limiti, vigenti sin dal 2005, sono i seguenti:
 - **40 µg /m³** come media annua;
 - **50 µg /m³** come valore medio giornaliero non superabile più di 35 volte nell'anno civile.

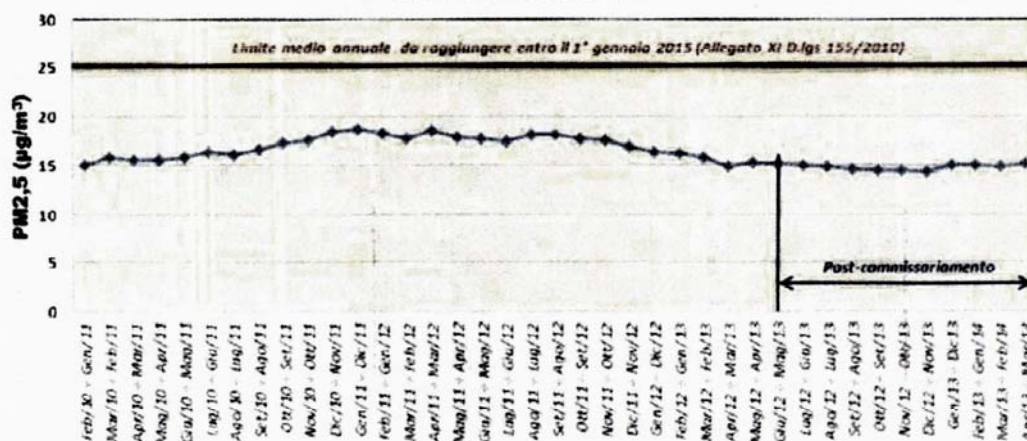
- per il **PM2,5** il limite da raggiungere entro il 1° gennaio 2015 (*con applicazione di un margine di tolleranza del 20% nel periodo transitorio: 11/06/2008-31/12/2014 da ridursi secondo una percentuale annua costante*), è di **25 µg /m³**.

I suddetti limiti sono espressi come media annuale, e quindi per effettuare un confronto omogeneo con i dati rilevati sulla centralina di via Machiavelli e per rappresentare il trend nel tempo con identificazione del periodo di inizio della gestione commissariale, nei seguenti grafici sono rappresentati gli andamenti delle medie mobili di PM10 e PM2,5 sino a marzo 2014.

PM10 Centralina ARPA Puglia di via Machiavelli - Rione Tamburi Taranto
(Medie mobili annuali)



PM2,5 Centralina ARPA Puglia di via Machiavelli - Rione Tamburi Taranto
(Media mobile annuale)



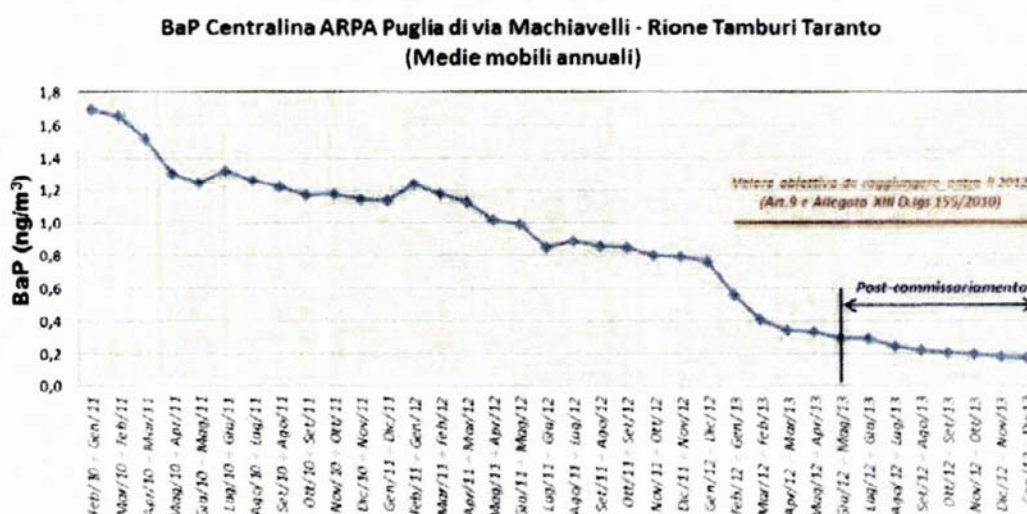
➤ Benzo(a)pirene

Gli idrocarburi policiclici aromatici (IPA) sono una classe di composti organici con due o più anelli aromatici condensati (ossia con una coppia di atomi di carbonio in comune) che presentano scarsa solubilità in acqua e alta lipofilia. La maggior parte degli IPA si trova in atmosfera adsorbita sul particolato.

Il *benzo(a)pirene* è uno dei più importati IPA, per il quale la normativa europea e nazionale (D.Lgs 155/2010) ha fissato il valore obiettivo di 1 ng/m^3 in aria ambiente da dover raggiungere, ove possibile, entro il 2012.

La determinazione del *benzo(a)pirene* viene effettuata per via analitica sul particolato PM10, come previsto nell'ambito del D.lgs. n.155 del 13/08/2010 (*Attuazione della direttiva 2008/50/CE relativa alla qualità dell'aria ambiente e per un'aria più pulita in Europa*).

Il suddetto valore obiettivo è espresso come media annuale, e quindi per effettuare un confronto omogeneo con i dati rilevati sulla centralina di via Machiavelli e per rappresentare il trend nel tempo con identificazione del periodo di inizio della gestione commissariale, nel seguente grafico viene rappresentato l'andamento delle medie mobili di BaP sino a dicembre 2013 (ultimo dato disponibile).



Da quanto sopra emerge che in base ai parametri misurati da ARPA Puglia, per i principali parametri riconducibili alle emissioni ILVA, i valori oltre ad essere conformi alle prescrizioni delle vigenti disposizioni europee e nazionali, non registrano un peggioramento rispetto alla data di inizio della gestione commissariale.

Per maggiori dettagli sulla qualità dell'aria nella città di Taranto si rinvia alla "Relazione sulla qualità dell'aria - Taranto 2013" riportata in allegato.

Tabella riassuntiva prescrizioni AIA DVA-DEC-2011-450

Allegato 2

Obbligo	Testo della prescrizione	Sorgente	Interventi AIA		
		DEC (pag) PIC (pag) PMC (pag) ISPRA - AC	Non avviato	Avviato	Completato
T1	Si prescrive, altresì, come richiesto dalla Regione Puglia con delibera della Giunta Regionale n. 1504 del 4 luglio 2011, che il Gestore, entro 24 mesi dalla data di pubblicazione dell'avviso di cui all'art. 9, comma 5, del presente decreto, predisponendo il sistema di distribuzione interna, utilizzi nei propri impianti produttivi prioritariamente le acque affinate degli impianti reflui civili di Taranto Gennari-ni/Bellavista, secondo accordi da stipulare con la Regione Puglia ai sensi del DM 185/03, che disciplineranno le modalità di gestione degli impianti e la relativa contribuzione annuale fissa al costo di gestione a carico di ILVA	DEC (art. 1, co.2 - pg. 14)	X		
T2	Entro sei mesi dalla data di pubblicazione dell'avviso di cui all'art. 9, comma 5 del presente decreto, il Gestore presenterà all'Autorità di Controllo un piano di attuazione di tutte le iniziative ed attività necessarie per la piena attuazione del piano di monitoraggio e controllo, comprese le modalità di pubblicizzazione e consultazione in remoto dei dati rilevati. Nelle more rimangono valide le modalità attuali di monitoraggio ed obbligatorie da subito le comunicazioni indicate nel Piano relativamente ai controlli previsti nelle autorizzazioni in essere	DEC (art. 4, co. 1 - pg. 15)			X
T3	Ai sensi dell'art. 29-octies, comma 1, del decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152, si prescrive che la domanda di rinnovo della presente autorizzazione sia presentata al Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare sei mesi prima della citata scadenza	DEC (art. 5, co. 2 - pg. 17)			X
T4	Si prescrive che il Gestore effettui la comunicazione di cui all'art. 29-decies, comma 1, del D. Lgs. 3 aprile 2006, n. 152, entro 10 giorni dalla data di pubblicazione dell'avviso di cui al comma 5, allegando, ai sensi dell'art. 6, comma 1, del decreto del 24 aprile 2008 l'originale della quietanza del versamento relativo alle tariffe dei controlli	DEC (art. 9, co. 1 - pg. 18)			X
T5	Si prescrive che il Gestore presenti all'Autorità Competente e ad ISPRA e ARPA Puglia, entro dodici mesi dal rilascio dell'AIA, un Progetto cantierabile per la "Valutazione e monitoraggio delle emissioni visibili	PIC (9.2.1 - pg. 825)			X

	fuggitive che contengono polveri, IPA e Benzene che si possono manifestare nelle differenti configurazioni di esercizio della Cokeria”	(9.2.1.1 – pg. 826)			
T9	Il Gestore entro 12 mesi dal rilascio dell’AIA dovrà presentare uno studio di fattibilità per l’installazione di un sistema di monitoraggio a videocamera in varie postazioni strategiche all’interno dell’impianto (cokeria, altoforno, acciaieria, etc.), per monitorare potenziali sorgenti di emissioni convogliate e non convogliate, anche legate a malfunzionamenti di apparecchiature e/o anomalie di processo, secondo le indicazioni dettagliate nel Piano di Monitoraggio e Controllo	PIC (9.2.1 – pg. 825)			X
T10	Il Gestore entro 12 mesi dal rilascio dell’AIA dovrà presentare uno studio di fattibilità per l’installazione di un sistema di monitoraggio a videocamera in varie postazioni strategiche all’interno dell’impianto (cokeria, altoforno, acciaieria, etc.), per monitorare potenziali sorgenti di emissioni convogliate e non convogliate, anche legate a malfunzionamenti di apparecchiature e/o anomalie di processo. Lo studio di fattibilità deve contenere riferimenti prestazionali relativamente: all’analisi delle immagini; all’individuazione oggettiva dei fenomeni significativi; alla quantificazione della durata degli eventi significativi; all’emissione di avvisi; al conteggio delle frequenze di accadimento anche al fine di valutare i trend di miglioramento; una semplice elaborazione delle informazioni per l’immediata e proficua consultazione da parte dei preposti al controllo. Le postazioni di ripresa e le modalità di registrazione, archiviazione su supporto informatico e trasmissione delle immagini devono essere concordate con l’Ente di Controllo.	PMC (3.1 – pg. 12)			X
T11	Il Gestore entro 12 mesi dal rilascio dell’AIA dovrà presentare uno studio di fattibilità finalizzato a ridurre gradualmente le emissioni diffuse di polveri di almeno il 50% rispetto alla situazione pre-realizzazione interventi di adeguamento alle MTD da conseguire entro 5 anni dal provvedimento di autorizzazione integrata ambientale	PIC (9.2.1 – pg. 825)			X
T15	Si prescrive che il Gestore presenti all’Autorità Competente e ad ISPRA e ARPA Puglia, entro dodici mesi dal rilascio dell’AIA, uno studio di fattibilità relativo all’installazione di idonei sistemi di videoregistrazione per il monitoraggio delle emissioni diffuse, anche legate a malfunzionamenti di apparecchiature e/o anomalie di processo, presso le macchine caricatrici, i forni delle batterie e le torri di spegnimento; tali sistemi devono consentire altresì una verifica delle	PIC (9.2.1.1 – pg. 826) PMC (3.2 – pg. 15)			X

	tempistiche di sfornamento e delle perdite dalle varie parti dell'impianto. Le registrazioni video dovranno essere rese disponibili in tempo reale agli Enti di controllo e dovranno essere opportunamente archiviate al fine di verificare le prestazioni degli impianti in ordine alle emissioni visibili. Le postazioni di ripresa e le modalità di registrazione, archiviazione su supporto informatico e trasmissione delle immagini devono essere concordate con l'Ente di Controllo				
T16	Con riferimento alle differenti fasi dell'impianto di cokeria, entro 12 mesi dal rilascio dell'AIA, il Gestore deve progettare ed effettuare la caratterizzazione delle emissioni convogliate in atmosfera, finalizzata in particolare all'identificazione delle SOV. La documentazione dovrà essere sottoposta all'esame di ISPRA ed ARPA Puglia anche attraverso stati di avanzamento intermedi.	PIC (9.2.1.1 - pg. 826)			X
T25	Entro sei mesi dal rilascio dell'AIA, il Gestore produrrà un cronoprogramma per l'attuazione delle prescrizioni di cui al par. 9.2.1.11 - pgg. 903 e 904	PIC (9.2.1.11 - pg. 904)			X
T26	Il Gestore dovrà predisporre, entro 6 mesi dal rilascio dell'AIA, uno studio di fattibilità finalizzato a ridurre il prelievo primario del 20% entro 3 anni e del 50% entro la scadenza dell'AIA mediante il riuso delle acque dolci usate nel ciclo produttivo e attraverso il riutilizzo delle acque degli impianti di trattamento reflui civili della zona, secondo accordi da stipulare ai sensi del DM 185/03, compatibilmente con la fornitura quali-quantitativa conforme alle esigenze di utilizzo	PIC (9.3.1 - pg. 920) PMC (4 - pg. 95)	X		
T30	Effettuare alcuni rilievi fonometrici, in conformità con quanto previsto dal D.M. del 16/3/98, in prossimità delle aree e dei singoli ricettori, con la dovuta caratterizzazione e localizzazione degli stessi e l'indicazione dei ricettori sensibili. Nei punti di maggior criticità, anche nei casi in cui questa è dovuta alla concorsualità di altre sorgenti o alla variabilità del rumore prodotto dall'attività lavorativa nel suo insieme, effettuare rilievi a lungo termine con TM di almeno 24 ore. Porre a confronto sia graficamente sia in formato tabellare il Leq A d,n) e L90 (d,n) delle misure a lungo termine; ciò al fine di poter valutare l'applicabilità del percentile L90	PIC (9.5.1 - pg. 942) PMC (6 - pg. 148)			X
T31	Fornire gli spettri dei minimi degli impianti, per i punti di misura delle macrosorgenti, in lineare allo scopo di evidenziare la potenziale presenza di toni puri che possono condurre ad una differente valutazione dei livelli sonori misurati	PIC (9.5.1 - pg. 942)			X

		PMC (6 - pg. 148)			
T32	Integrare i dati fonometrici rilevati al perimetro dello stabilimento con altri dati in prossimità dei ricettori mediante modello di simulazione opportunamente tarato sui rilievi strumentali in prossimità degli stessi	PIC (9.5.1 - pg. 942) PMC (6 - pg. 148)			X
T33	Fornire un confronto tra i valori di Leq (A) e L90 misurati e simulati con le modalità sopra esposte, con i limiti di emissione previsti nella tab. B del DPCM 14.11.97	PIC (9.5.1 - pg. 942) PMC (6 - pg. 148)			X
T34	Fornire, nel caso di superamento dei valori limite di emissione di cui alla Tab. B del DPCM 14/11/1997 un piano degli interventi di rientro dovuto, nonché i tempi e le priorità di attuazione	PIC (9.5.1 - pg. 942) PMC (6 - pg. 148)			X
T35	Fornire l'emissione spettrale della componente accelerometrica ai fini dell'individuazione, per via strutturale, delle vibrazioni a media e alta frequenza generate da attività e impianti significativi, in particolare in contrada Feliciolla Statte e al quartiere Tamburi Taranto	PIC (9.5.1 - pg. 942) PMC (6 - pg. 148)			X
T36	Presentare lo studio di cui ai punti da T29 a T34, entro 24 mesi dal rilascio dell'AIA all'autorità di controllo, all'ARPA Puglia ed ai comuni su cui insiste l'impianto, al fine di valutare eventuali interventi mitigativi a tutela della salute pubblica e dell'ambiente, da definire nei piani di zonizzazione o a modifica della presente autorizzazione	PIC (9.5.1 - pg. 942) PMC (6 - pg. 148)			X
T37	Il Gestore, entro 6 mesi dal rilascio dell'AIA, dovrà presentare un piano con cronoprogramma per la sostituzione e l'eventuale smaltimento delle traversine ferroviarie, non in uso, presenti nello stabilimento.	PIC (9.6.4.3 - pg. 954)			X
T38	Il Gestore, entro 6 mesi dal rilascio dell'AIA, dovrà presentare un piano con cronoprogramma per la sostituzione e l'eventuale smaltimento delle	PMC (5.2.4.3 - pg.		X	

	traversine ferroviarie presenti nello stabilimento	135)			
T39	Il Gestore, entro 6 mesi dal rilascio dell'AIA, dovrà presentare un piano con cronoprogramma per l'adeguamento dell'area di deposito delle traversine alle prescrizioni previste dal DM 29 gennaio 2007 relativo all'emanazione delle Linee guida per l'individuazione delle migliori tecniche disponibili in materia di rifiuti	PIC (9.6.4.3 - pg. 954) PMC (5.2.4.3 - pg. 135)			X
T40	Il Gestore, entro 6 mesi dal rilascio dell'AIA, dovrà presentare una relazione che contenga la quantificazione e qualificazione delle traversine ferroviarie smaltite e di quelle recuperate con l'indicazione della destinazione finale dei rifiuti	PIC (9.6.4.3 - pg. 954) PMC (5.2.4.3 - pg. 135)			X
T41	Il Gestore, entro 6 mesi dal rilascio dell'AIA, dovrà presentare un piano con cronoprogramma per l'adeguamento dell'area di deposito degli pneumatici alle prescrizioni previste dal DM 29 gennaio 2007 relativo all'emanazione delle Linee guida per l'individuazione delle migliori tecniche disponibili in materia di rifiuti	PIC (9.6.4.4 - pg. 955) PMC (5.2.4.4 - pg. 136)			X
T42	Entro sei mesi dal rilascio dell'AIA, il Gestore presenterà all'Autorità di Controllo un piano di attuazione di tutte le iniziative ed attività necessarie per la piena attuazione del PMC, comprese le modalità di pubblicizzazione e consultazione in remoto dei dati rilevati dai sistemi i monitoraggio in continuo delle emissioni	PIC (13 - pg. 973) PMC (1 - pg. 9)			X
T45	Qualora il Gestore utilizzi strutture interne (laboratori) è concesso un anno di tempo, dalla data di rilascio dell'AIA, per l'adozione di un sistema di gestione della Qualità certificato secondo lo schema ISO 9001:2008	PMC (8 - pg. 161)			X

Obblighi permanenti

(Questa sezione include gli obblighi vigenti per l'intero periodo di vita dell'AIA nonché gli obblighi la cui cogenza è subordinata ad uno specifico accadimento, quali ad esempio le comunicazioni in caso di malfunzionamenti o eventi incidentali o indisponibilità della strumentazione)

Obbligo	Testo della prescrizione	Sorgente DEC (pag) PI (pag) PMC (pag) ISPRA - AC	Interventi AIA		
			Non avviato	Avviato	Completato
P1	Si prescrive che l'esercizio dell'impianto avvenga nel rispetto delle prescrizioni e dei valori limite di emissione prescritti o proposti nell'allegato parere istruttorio, nonché nell'integrale rispetto di quanto indicato nell'istanza di autorizzazione presentata, ove non modificata dal presente provvedimento	DEC (art. 1, co. 1 - pg. 14)			X
P2	All'atto della presentazione di documentazione tecnica, piani o progetti richiesti nel parere istruttorio conclusivo, il Gestore dovrà allegare l'originale delle relative quietanze di versamento della prescritta tariffa di cui al decreto del 24 aprile 2008, di cui all'avviso sulla Gazzetta Ufficiale del 22 settembre 2007, con cui sono state disciplinate le modalità, anche contabili, e le tariffe da applicare in relazione alle istruttorie e ai controlli previsti dal decreto legislativo 18 febbraio 2005, n. 59	DEC (art. 1, co. 4 - pg. 14)			X
P3	Le prescrizioni derivanti dai procedimenti conclusi ai sensi del decreto legislativo 17 agosto 1999, n. 334 e s.m.i. costituiscono parte integrante del presente provvedimento	DEC (art. 2 - pg. 15)			X
P4	Il Gestore è tenuto al rispetto di tutte le prescrizioni legislative e regolamentari in materia di tutela ambientale, anche se emanate successivamente al presente decreto, ed in particolare quelle previste in attuazione della legge 26 ottobre 1995, n. 447, e dal decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152, e loro successive modifiche ed integrazioni	DEC (art. 3, co. 1 - pg. 15)			X
P5	Si prescrive la georeferenziazione informatica di tutti i punti di emissione in atmosfera, nonché degli scarichi idrici, ai fini dei relativi censimenti su base regionale e nazionale, sulla base delle indicazioni tecniche che saranno fornite dall'ISPRA nel corso dello svolgimento delle attività di monitoraggio e controllo	DEC (art. 3, co. 2 - pg. 15)			X
P6	Il Gestore è tenuto a comunicare tempestivamente qualsiasi variazione intervenga nell'ambito della certificazione ISO 14001	DEC (art. 3, co. 3			X

		- pg. 15)			
P7	Si prescrive, ai sensi dell'art. 29-decies, comma 5 del D. Lgs. 3 aprile 2006, n. 152, che il Gestore fornisca tutta l'assistenza necessaria per lo svolgimento di qualsiasi verifica tecnica relativa all'impianto, al fine di consentire le attività di vigilanza e controllo. In particolare si prescrive che il Gestore garantisca l'accesso agli impianti del personale incaricato dei controlli	DEC (art. 4, co. 5 - pg. 16)			X
P8	Si prescrive, ai sensi dell'art. 29-decies, comma 3, del D. Lgs. 3 aprile 2006, n. 152, che il Gestore, in caso di inconvenienti o incidenti che influiscano in modo significativo sull'ambiente, informi tempestivamente il Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare, per il tramite dell'ISPRA, dei risultati dei controlli delle emissioni relative all'impianto	DEC (art. 4, co. 6 - pg. 16)			X
P9	In aggiunta agli obblighi recati dall'art. 29-decies, comma 2, del D. Lgs. 3 aprile 2006, n. 152, si prescrive che il Gestore trasmetta gli esiti dei monitoraggi e dei controlli eseguiti in attuazione del presente provvedimento anche all'ISPRA e alla ASL territorialmente competente	DEC (art. 4, co. 7 - pg. 16)			X
P10	Si prescrive che, su specifica richiesta di riesame da parte del Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare, il Gestore presenti, entro i tempi e le modalità fissati dalla stessa richiesta, la documentazione necessaria a procedere al riesame	DEC (art. 5, co. 3 - pg. 17)		X	
P11	Si prescrive al Gestore di comunicare al Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare ogni modifica progettata all'impianto prima della sua realizzazione.	DEC (art. 5, co. 4 - pg. 17)		X	
P12	Si prescrive al Gestore l'obbligo di comunicare al Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare ogni variazione di utilizzo di materie prime, nonché di modalità di gestione e controllo, prima di darvi attuazione.	DEC (art. 5, co. 4 - pg. 17)			X
P13	Si prescrive il versamento della tariffa relativa alle spese per i controlli secondo i tempi, le modalità e gli importi che sono stati determinati nel decreto del 24 aprile 2008	DEC (art. 7 - pg. 18)			X
P14	Resta ferma la necessità per il Gestore di acquisire gli eventuali ulteriori titoli abilitativi previsti dall'ordinamento per l'esercizio dell'impianto	DEC (art. 8, co. 2 - pg. 18)			X
P15	Resta fermo l'obbligo per il Gestore di richiedere, nei tempi previsti e nel rispetto dei regolamenti emanati in materia dall'amministrazione regionale, le fidejussioni, eventualmente necessarie, relativamente alla	DEC (art. 8, co. 3 - pg. 18)			X

	gestione dei rifiuti				
P16	Il Gestore provvederà a definire ed adottare idonee procedure e relative pratiche operative e gestionali finalizzate a minimizzare gli impatti sull'ambiente	PIC (9.2.1 – pg. 824)			X
P17	In particolare, per le sezioni di impianto oggetto di intervento di adeguamento, tali pratiche dovranno essere adottate sia durante il periodo transitorio di realizzazione degli interventi sia successivamente all'applicazione degli stessi, allo scopo di verificarne l'efficacia	PIC (9.2.1 – pg. 824)			X
P18	Il Gestore effettuerà uno studio di caratterizzazione per rilevare l'eventuale emissione di PCCD/F presso le sezioni di impianto in cui ritiene tecnicamente possibile e pertinente, anche sulla base dei Bref di settore, la presenza di emissioni convogliate e/o non convogliate dei suddetti inquinanti. In particolare tale valutazione circa la possibilità e la pertinenza deve riguardare anche i seguenti punti di emissione E324 – E325 – E314 – E315 – E525 – E551 – E551/b – E551/c. L'esito della caratterizzazione dovrà essere comunicato dal gestore all'Autorità Competente ed agli Enti di Controllo	PIC (9.2.1 – pg. 824) PMC (3.1 – pg. 11)			X
P19	Tutti i risultati delle analisi relative ai flussi convogliati dovranno fare riferimento alle condizioni normali di 273,15 K e 101,3 kPa. Inoltre, debbono essere normalizzati ai tenori di ossigeno di riferimento specificati per i vari camini	PIC (9.2.1 – pg. 824) PMC (3.1 – pg. 13)			X
P20	Su ogni camino sul quale è prescritto il monitoraggio delle emissioni di polveri, dovrà essere effettuata una misurazione per individuare il rapporto caratteristico PM10/Polveri totali	PIC (9.2.1 – pg. 824)			X
P27	Il Gestore dovrà effettuare uno studio di fattibilità per il campionamento a lungo termine di PCDD/F dal camino E312, secondo le tempistiche e le modalità stabilite nell'ambito del tavolo tecnico istituito presso il Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare	PIC (9.2.1 – pg. 825)			X
P35	Il Gestore dovrà compilare annualmente il Catasto informatizzato delle Emissioni Territoriali (CET), gestito da ARPA Puglia su delega dell'amministrazione regionale, secondo quanto previsto delle Linee Guida pubblicate sul sito di Arpa Puglia. La compilazione e l'aggiornamento del CET è da intendersi come una modalità di acquisizione aggiuntiva rispetto alle informazioni ed alle modalità di trasmissione richieste nell'ambito del presente PMC.	PMC (3.1 – pg. 14)			X

P36	Le caratteristiche delle sezioni di prelievo dovranno essere conformi alla norma UNI EN 15259 (2008)	PMC (3.1 – pg. 14)		X	
P39	Si prescrive di assicurare un giusto livello di umidificazione dei carboni fossili, allo scopo di limitare la dispersione di polveri che possono generarsi durante la preparazione della miscela.	PIC (9.2.1.1.1 – pg. 827) PMC (3.2.1 – pg. 16)			X
P43	Si prescrive di effettuare una stima delle emissioni diffuse e fuggitive di polveri, IPA e benzene nella zona di caricamento	PIC (9.2.1.1.2 – pg. 827) PMC (3.2.2 – pg. 16)			X
P46	Si prescrive di effettuare una stima delle emissioni diffuse e fuggitive di polveri, IPA e benzene nella cokefazione, al fine di costruire una banca dati utile alla conoscenza degli aspetti emissivi connessi alla gestione della parte di impianto in questione	PIC (9.2.1.1.3 – pg. 832) PMC (3.2.3 – pg. 19)			X
P47	Si prescrive di eseguire un'accurata manutenzione e pulizia di forni, porte e telai, dei coperchi e delle bocchette di carica dei tubi di sviluppo ed altre apparecchiature	PIC (9.2.1.1.3 – pg. 832) PMC (3.2.3 – pg. 19)			X
P48	Si prescrive di utilizzare il gas coke desolfurato; nei periodi di fermata programmata dell'impianto di desolforazione gas coke (circa tre settimane all'anno) è prevista una deroga, agli impianti utilizzatori di gas coke.	PIC (9.2.1.1.3 – pg. 832) PMC (3.2.3 – pg. 19)			X